



Pubblicata la tesi di laurea degli architetti Angela Ciprari e Giuseppa Duca L'EX SEMINARIO VESCOVILE DI PALESTRINA

Dopo un lungo periodo, durato quasi quattro anni, ha ripreso le pubblicazioni la collana "L'Albero e l'Elefante", curata dalla Biblioteca Comunale Fantoniana. La collana, giunta al 5° numero, era nata nel 1997 con lo scopo di valorizzare e pubblicare estratti di tesi di Laurea sostenute da giovani prenestini, che con le loro ricerche approfondiscono studi di svariato argomento su Palestrina ed il suo territorio. Il 19 dicembre scorso all'Auditorium Pierluigi, è stata presentata la tesi di laurea in Restauro Architettonico di Angela Ciprari e Giuseppa Duca: *L'ex Seminario Vescovile di Palestrina*.

In realtà la tesi fu discussa nell'Anno Accademico 1995/96, ma solo oggi è stato possibile pubblicarla. Il notevole studio delle autrici, le quali in mancanza di fonti documentarie retrospettive hanno tradotto in grafici la lettura dell'edificio ed hanno realizzato tutta una serie di piante, sezioni, prospetti di grandi dimensioni, ha fatto sì che si uscisse dalla linea editoriale finora mantenuta. Dal classico formato usato (cm 17 x 24) si è dovuti, infatti, passare ad uno molto più grande (cm 24 x 32).

Inoltre, anche dalla copertina in broccato, in cui era riprodotto il logo della collana tratto dallo stemma del carmelitano Sebastiano Fantoni - fondatore alla fine del '500 e l'inizio del '600 di un'importante biblioteca, confluita oggi in quella comunale a lui dedicata - si è passati ad una rilegatura in cartone foderato di pelle color rosso scuro.

La pubblicazione è contenuta in un cofanetto perché in realtà è formata da due volumi: uno di testo ed un secondo di tavole.

Il primo volume si apre con la presentazione del sindaco Enrico Diacetti e del prof. Spiridione Alessandro Curuli, relatore delle due tesi, il quale ha messo in evidenza come il metodo di ricerca analitico usato dalle autrici, e basato sull'indagine diretta del monumento, sia indispensabile alle proposte di restauro che ne potessero scaturire.



Due momenti della presentazione della tesi di laurea di Giuseppa Duca e Angela Ciprari.

Nella prima parte Ciprari e Duca ripercorrono brevemente la storia della città prenestina in epoca romana e poi dal Medioevo fino ai nostri giorni. Nella seconda parte, molto corposa, si esaminano gli studi archeologici dedicati al complesso monumentale della Fortuna Primigenia a Praeneste e sono riprodotti molti disegni di Palladio, Pietro da Cortona, architetti dell'Ottocento quali Rossini, Huyot e Guenepin, questi ultimi allievi dell'Accademia Francese.

Un ampio capitolo è dedicato allo studio di Richard Delbrueck, lo studioso tedesco che nei primi anni del '900 si occupò delle costruzioni ellenistiche di Roma e dei suoi dintorni. I risultati scientifici dei suoi studi furono pubblicati nel 1907 e tra essi anche quelli sul cosiddetto "complesso inferiore" del tempio della Fortuna prenestina, in cui in pratica è inserito l'ex seminario vescovile oggetto della tesi. Le autrici si occupano poi della ricostruzione operata nel dopoguerra sulle strutture templari da parte di Fasolo e Gullini, e di tutte le discussioni che ne seguirono e che ancora oggi fanno discutere negli ambienti scientifici. Esse mettono a confronto le varie ipotesi fatte sull'identificazione di alcuni luoghi fondamentali, come l'antro delle sorti e la *tholos* terminale, sulla datazione del complesso templare e sull'impiego dei materiali.

La terza parte del volume è dedi-



cata alla storia dell'ex seminario, che è riassunta in uno schema che dal 1626, anno in cui fu decretata l'erezione del Seminario da parte del card. Ginnasi, arriva fino agli anni Novanta con l'esproprio del monumento da parte della Soprintendenza alle Antichità.

Il primo volume si completa con i capitoli dedicati alla documentazione fotografica ed alla riproduzione in piccolo delle tavole dei rilievi che fanno parte del secondo volume.

Questo si compone di trenta tavole ripiegate di gran formato (cm. 64 x 48) che riproducono i rilievi grafici, metrici e architettonici dell'edificio, i prospetti e le sezioni dell'analisi del degrado, quelli dell'intervento di pulitura e consolidamento, e le piante relative al progetto di restauro e riutilizzo degli ambienti dei sei piani dell'edificio, un progetto che, secondo le autrici, tende a mantenere il più possibile intatte le strutture dell'ex seminario.

Angelo Pinci